

S. Dionigi, vesc., e c. – S. Giovanni Leonardi, presbitero (m.f.)

SABATO 9 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre Vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,
all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi
è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare
i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato,
Signore:
dammi vita
secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte
delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

Mia eredità per sempre
sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi

la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore

| a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (*Lc 11,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, docilità nell'ascolto.**

- Quando dobbiamo assumere decisioni delicate e importanti per la nostra vita o per la vita di altri.
- Quando ci sentiamo inariditi, sterili, stanchi, e non riusciamo ad attendere, con creatività, energia spirituale, sapienza umana, agli impegni affidati.
- Quando non riusciamo a discernere a che cosa dobbiamo ancorare la nostra ricerca di felicità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GL 4,12-21

Dal libro del profeta Gioèl

Così dice il Signore: ¹²Si affrettino e salgano le nazioni alla valle di Giòsafat, poiché lì sederò per giudicare tutte le nazioni dei dintorni. ¹³Date mano alla falce, perché la messe è matura; venite, pigiate, perché il torchio è pieno e i tini traboccano, poiché grande è la loro malvagità!

¹⁴Folle immense nella valle della Decisione, poiché il giorno del Signore è vicino nella valle della Decisione. ¹⁵Il sole e la luna si oscurano e le stelle cessano di brillare. ¹⁶Il Signore ruggirà da Sion, e da Gerusalemme farà udire la sua voce; tremeranno i cieli e la terra. Ma il Signore è un rifugio per il suo popolo, una fortezza per gli Israeliti.

¹⁷Allora voi saprete che io sono il Signore, vostro Dio, che abito in Sion, mio monte santo, e luogo santo sarà Gerusalemme; per essa non passeranno più gli stranieri.

¹⁸In quel giorno le montagne stilleranno vino nuovo e latte scorrerà per le colline; in tutti i ruscelli di Giuda scorreranno le acque. Una fonte zampillerà dalla casa del Signore e irrigherà la valle di Sittim.

¹⁹L'Egitto diventerà una desolazione ed Edom un arido deserto, per la violenza contro i figli di Giuda, per il sangue innocente sparso nel loro paese, ²⁰mentre Giuda sarà sempre abitata e Gerusalemme di generazione in generazione.

²¹Non lascerò impunito il loro sangue, e il Signore dimorerà in Sion. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre Gesù parlava, ²⁷una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

²⁸Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Nella valle della Decisione

Gioele contrappone, in questa pagina dai toni apocalittici, due luoghi simbolici: da una parte il monte Sion, il luogo santo dove

Dio dimora; dall'altra la valle della Decisione, dove Dio opererà il suo giudizio sulla storia. Il monte evoca stabilità, la valle allude al groviglio di vicissitudini, all'instabilità di situazioni, scelte, contraddizioni che segnano la condizione umana. Tanto più che questa valle è chiamata della «Decisione», per alludere al giudizio che Dio sta per emettere sulle nazioni della terra, rendendo giustizia al suo popolo, vittima della loro violenza e oppressione. Anche l'altro nome con cui il luogo è designato – «valle di Giòsafat» (Gl 4,12) – evoca l'incombere del giudizio, poiché il termine ebraico significa «il Signore giudica». Inoltre, il vocabolo che traduciamo con «decisione» può significare anche «trebbia», in modo coerente con l'immagine profetica che descrive il giudizio di Dio come una grande mietitura: «Date mano alla falce, perché la messe è matura» (4,13). Quella della Decisione è dunque valle della trebbiatura, in cui una falce gigantesca estirperà i malvagi. Una sorta di contrappasso segna il giudizio: mentre «l'Egitto diventerà una desolazione ed Edom un arido deserto» (4,19), Giuda sarà invece terra rigogliosa, perché irrigata da una fonte zampillante «dalla casa del Signore» (4,18).

In queste immagini severe e terribili dobbiamo cogliere anzitutto un tema: il nostro agire non rimane indifferente agli occhi di Dio, egli farà giustizia, cambiando le sorti di coloro che hanno patito violenza. L'oppressore diventerà terra arida, l'oppresso godrà al contrario di una fecondità sorprendente. Il tutto però dipende non solo dal giudizio di Dio, ma dalle nostre opzioni. La «valle

della Decisione» è il luogo in cui Dio porterà alla luce la verità o la falsità del nostro agire. Noi lo valutiamo sulla base dei suoi risultati immediati, di ciò che produce qui e ora, e allora ci pare che i malvagi prosperino mentre i giusti periscano, vittime delle loro prevaricazioni. Dio invece rivelerà l'inconsistenza di quanto viene costruito su fondamenta segnate da ingiustizia, violenza, malvagità. Nel suo giorno i malvagi saranno ridotti a terra arida, mentre il bene si manifesterà nella sua fecondità inesauribile. Questa consapevolezza deve diventare per noi criterio di discernimento. Nella «valle della Decisione», che è la nostra storia, dobbiamo rimanere sotto lo sguardo di colui che siede nella stabilità del monte Sion. Non è il giudizio degli uomini a dover qualificare i nostri gesti e orientare le nostre azioni, ma il giudizio di Dio, il cui sguardo ci permette di riconoscere cosa nelle nostre scelte è per il bene e la vita, cosa è invece per il male e la morte.

Il giudizio che Gioele annuncia per il tempo futuro deve dunque diventare criterio di discernimento nel tempo presente. Un modo concreto per consentire al giudizio di Dio di orientare la nostra vita ci viene ricordato da Luca, che ci propone la beatitudine dell'ascolto. Alla donna che dalla folla gli grida: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!», Gesù risponde: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11,27-28). La Parola di Dio può diventare anche per noi «grembo che ci genera», «seno che ci allatta». In essa trovia-

mo la sorgente del nostro essere e delle nostre scelte, il cibo che ci nutre e ci sostiene.

Gioele evoca il compimento promesso con il simbolo della fecondità: Giuda diventerà terra feconda, nella quale «le montagne stilleranno vino nuovo e latte scorrerà per le colline» (Gl 4,18). In Luca tale fecondità diventa generatività. Sia la storia personale sia quella collettiva sono feconde quando generano vita e sanno custodirla, nutrirla, farla crescere. Gesù ricorda che si diventa generativi se ci lasciamo a nostra volta generare dalla Parola di Dio. Nella «valle della Decisione» Dio «decide delle nostre decisioni», ma prima ancora siamo noi che dobbiamo deciderci per il bene e per la vita consentendo alla Parola di Dio di generare le nostre scelte.

Signore, tu hai cura di noi e non rimani indifferente a ciò che viviamo, a ciò che patiamo. Noi ti ringraziamo perché ogni giorno ci doni la tua Parola per illuminare le nostre scelte, orientare il nostro cammino. Ti ringraziamo anche per tutti coloro che ci accompagnano, consigliandoci e aiutandoci ad assumere le necessarie decisioni con competenza, sapienza umana, maturità spirituale. Accorda alla nostra vita di saper produrre grano buono, da custodire nei granai del cielo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Dionigi vescovo e compagni, martiri (250); Giovanni Leonardi, presbitero (1609); John Henry Newman, cardinale (1890).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Giacomo di Alfeo e del santo padre nostro Andronico insieme alla sua consorte (IV-V sec.); Tichon, patriarca di Mosca (1925).

Copti ed etiopici

Ripsima, Gaiana e compagni martiri (III sec.).

Anglicani

Dionigi e compagni martiri (250); Roberto Grossatesta, vescovo di Lincoln, filosofo e scienziato (1253).

Luterani

Justus Jonas, teologo (1555).